



Istituto  
nazionale  
di statistica

APPROFONDIMENTI

16 Marzo 2010

## La dinamica dei prezzi al consumo

*Febbraio 2010*

A febbraio, il tasso di inflazione, misurato sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è sceso al più 1,2 per cento, dall'1,3 per cento di gennaio (Tavola 1). Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo si è accresciuto dello 0,1 per cento.

Il rallentamento dell'inflazione, a febbraio, risente della stabilizzazione congiunturale dei prezzi dei servizi, che determina una flessione del loro ritmo tendenziale di crescita. In rallentamento risulta anche il tasso tendenziale di prezzi dei beni, che tuttavia su base mensile registrano lievi rialzi.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo è pari all'1,3 per cento, un decimo di punto percentuale al di sotto del dato di gennaio.

A febbraio, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato tendendo conto delle riduzioni temporanee di prezzo, è rimasto invariato rispetto al mese precedente ed è risultato dell'1,1 per cento più elevato rispetto al gennaio 2009.

### *I capitoli di spesa*

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi delle Comunicazioni (più 0,7 per cento), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e della Ricreazione spettacoli e cultura (cresciuti entrambi dello 0,3 per cento) (Figura 1). Diminuzioni su base mensile si sono registrate, al contrario, per i prezzi dei Trasporti (meno 0,1 per cento).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per il capitolo dei Trasporti (più 3,5 per cento), delle Bevande alcoliche e tabacchi (più 3,3 per cento) e degli Altri beni e servizi (più 3,0 per cento) (Figura 2). Variazioni negative si sono avute, invece, per il capitolo dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 1,4 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, anche a febbraio, l'effetto di contenimento dell'inflazione si deve interamente all'andamento dei prezzi dell'Abitazione, mentre il maggiore sostegno alla dinamica tendenziale dell'indice aggregato è attribuibile al capitolo dei Trasporti.

Direzione centrale  
comunicazione ed editoria  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

*Informazioni e chiarimenti*  
Statistiche sui prezzi al consumo

Mauro Politi  
Tel. +39 06 4673.4157  
email [politi@istat.it](mailto:politi@istat.it)

Alessandro Brunetti  
Tel. +39 06 4673.4121  
email [albrunet@istat.it](mailto:albrunet@istat.it)

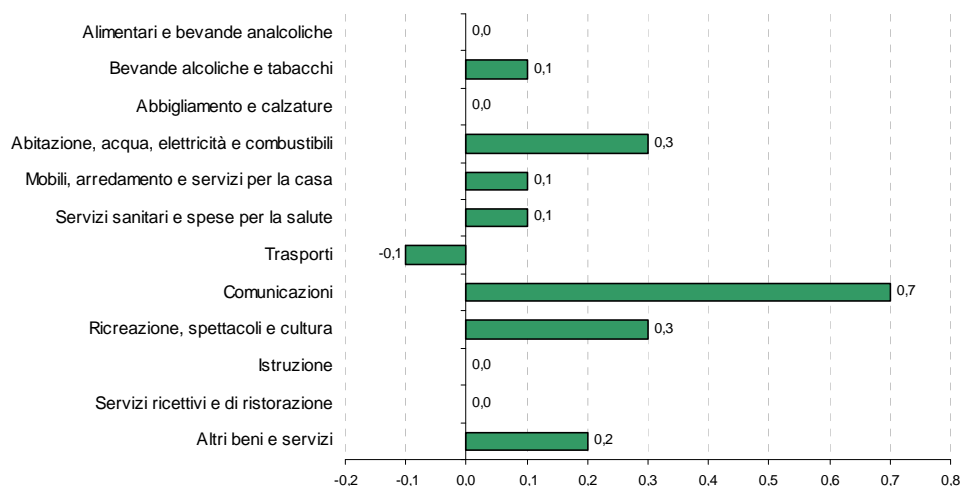


Tavola 1

**Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Febbraio 2010***(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	feb-10 gen-10	feb-10 feb-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su feb 09	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	165.324	0,0	0,1	0,3	0,1	0,028	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	28.970	0,1	3,3	4,5	1,2	0,096	2,2
Abbigliamento e calzature	86.523	0,0	1,0	1,0	-0,1	0,086	0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	96.100	0,3	-1,4	-1,6	0,1	-0,134	-0,3
Mobili, arredamento e servizi per la casa	86.641	0,1	1,2	1,4	0,4	0,105	0,7
Servizi sanitari e spese per la salute	81.489	0,1	0,3	0,6	0,3	0,028	0,6
Trasporti	142.782	-0,1	3,5	3,7	0,0	0,515	1,8
Comunicazioni	28.281	0,7	0,0	0,3	1,0	0,000	-0,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.184	0,3	0,5	0,7	0,6	0,040	0,6
Istruzione	10.740	0,0	2,5	2,5	0,0	0,024	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	113.511	0,0	1,1	1,3	0,2	0,129	0,2
Altri beni e servizi	82.455	0,2	3,0	3,2	0,4	0,239	2,0
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,1</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>0,2</b>		<b>0,7</b>

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -  
Febbraio 2010***(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)*

Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di febbraio con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano rallentamenti per nove capitoli: Bevande alcoliche e tabacchi (da più 4,5 per cento a più 3,3 per cento), Servizi sanitari e spese per la salute (da 0,6 per cento a 0,3 per cento), Comunicazioni (il cui tasso tendenziale è sceso allo zero, dal più 0,3 per cento di gennaio), Alimentari e bevande analcoliche (da più 0,3 per cento a più 0,1 per cento), Mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,4 per cento a 1,2 per cento), Trasporti (da più 3,7 per cento a più 3,5 per cento), Ricreazione spettacoli e cultura (da più 0,7 per cento a più 0,5 per cento), Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 1,3 per cento a più 1,1 per cento) e Altri beni e servizi (da più 3,2 per cento per cento a più 3,0 per cento).

Si attenua, inoltre, la flessione tendenziale dei prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili **(da meno 1,6 per cento a meno 1,4 per cento)**.

Figura 2

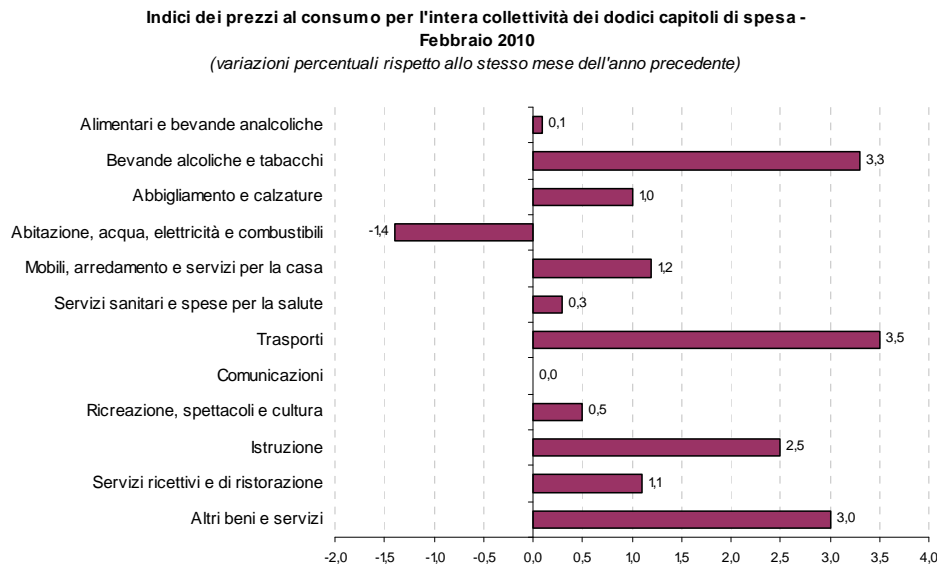
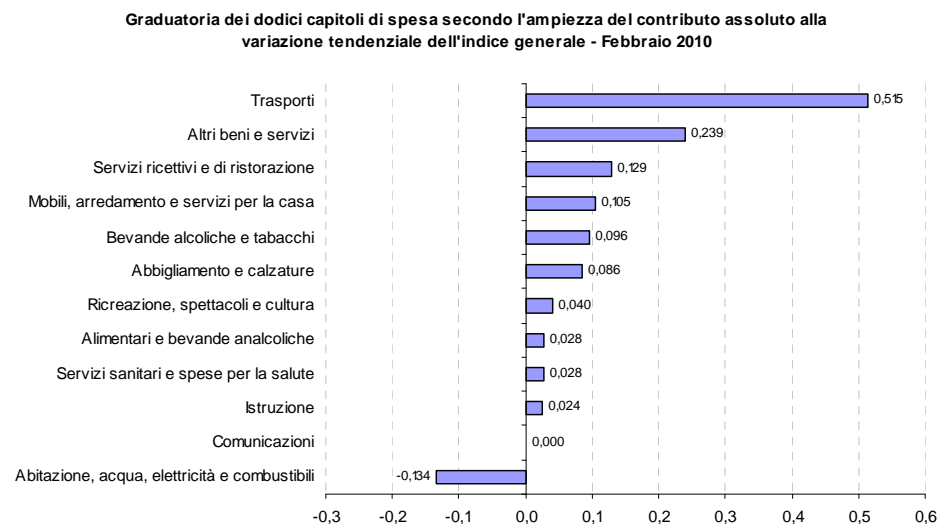


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati. Nel comparto alimentare, diminuzioni su base mensile si manifestano per i prezzi della frutta fresca (meno 0,7 per cento), del latte (meno 0,3 per cento) e del pollame (meno 0,3 per cento), che negli ultimi dodici mesi si sono ridotti rispettivamente del 3,8 per cento, 1,9 per cento e 0,7 per cento. Al contrario, aumenti su base mensile si registrano per i prezzi dei pesci (più 0,3 per cento) e degli altri prodotti della pesca (più 0,5 per cento) che portano i rispettivi tassi tendenziali al più 1,3 per cento e più 1,8 per cento.

Nel comparto dell'energia, per quanto riguarda i singoli prodotti, si evidenzia la crescita su base mensile dei prezzi della benzina verde (più 0,5 per cento), il cui tasso tendenziale a febbraio è pari al più 15,7 per cento (era più 17,9 per cento a gennaio). Il prezzo del gasolio per autotrazione si riduce dello 0,9 per cento rispetto a gennaio e aumenta del 7,5 per cento rispetto al 2009 (più 9,5 per cento il tasso tendenziale di gennaio). Il prezzo del gasolio da riscaldamento diminuisce su base mensile dello 0,2 per cento, con una variazione tendenziale pari a più 7,8 per cento (era 7,4

per cento il mese scorso). Il prezzo del gas di rete sale dello 0,4 per cento sul mese e si riduce del 15,1 per cento rispetto al 2009.

Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, si registra l'aumento su base mensile dei prezzi delle apparecchiature e materiale telefonico (più 5,8 per cento) che scendono su base tendenziale dell' 1,7 per cento. I prezzi degli apparecchi per il trattamento dell'informazione aumentano dell' 2,4 per cento sul mese e dell' 1,6 per cento rispetto al febbraio 2009. I prezzi dei medicinali scendono dello 0,2 per cento sul mese e del 2,3 per cento sul 2009. I prezzi dell'acqua potabile aumentano su base mensile dell' 1,4 per cento portando il tendenziale a più 7,1 per cento.

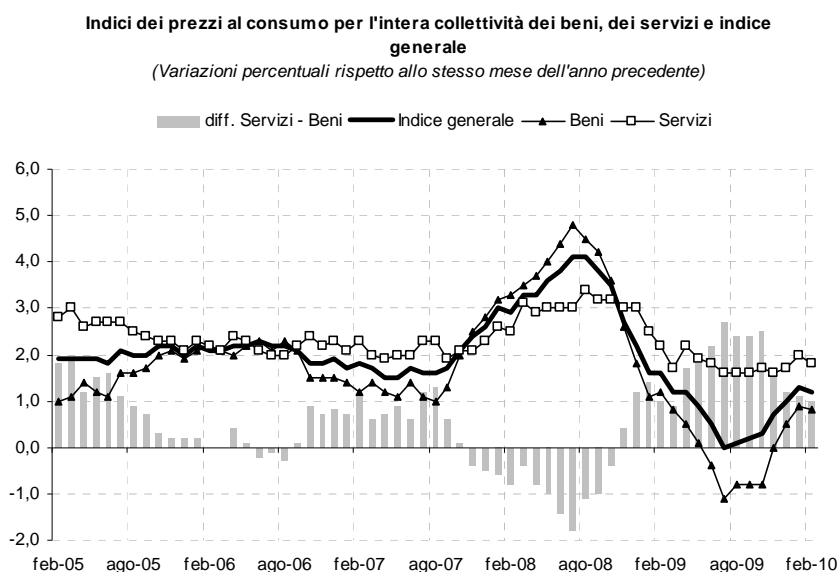
Nel settore dei servizi, i prezzi dei trasporti ferroviari crescono dello 0,1 per cento su base mensile e del 14,8 per cento rispetto al febbraio 2009. Aumenti si registrano poi per i prezzi degli impianti di risalita (più 4,5 per cento sul mese e più 2,9 per cento sull'anno), per i pacchetti vacanza tutto compreso (più 0,6 per cento su base congiunturale e tendenziale) e dei parchi di divertimento (più 2,9 per cento su gennaio e più 3,1 per cento sul 2009). Incrementi sul piano congiunturale si registrano per i servizi di trasloco e per i servizi ricreativi e culturali (entrambi cresciuti dell' 1,3 per cento) che portano i rispettivi tassi tendenziali a più 1,7 per cento e più 2,8 per cento.

Diminuzioni si evidenziano, al contrario, per le tariffe del trasporto aereo, in calo dell'8,6 per cento rispetto al mese di gennaio e del 13,0 per cento rispetto al febbraio dello scorso anno, e per i servizi di telefonia (meno 0,5 per cento sia sul mese sia sull'anno). Cali congiunturali si evidenziano, inoltre, per i prezzi degli altri servizi di alloggio (meno 2,1 per cento) e dei servizi di deposito, incasso e pagamento (meno 0,5 per cento) che tuttavia negli ultimi dodici mesi risultano accresciuti rispettivamente del 2,3 per cento e del 2,9 per cento.

### *Le tipologie di spesa*

Si interrompe a febbraio la fase di accelerazione della dinamica tendenziale dei prezzi dei beni, che dopo essere salita allo 0,9 per cento di gennaio, si riduce nel mese successivo di un decimo di punto percentuale. Anche nel settore dei servizi, i prezzi hanno fatto segnare un sensibile rallentamento del loro tasso tendenziale di variazione, sceso a febbraio all' 1,8 per cento (Figura 4).

*Figura 4*



Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni è sceso a 1,0 punti percentuali (Tavola 2).

In termini di impatto, nell'ultimo mese il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è pari a 0,416 punti percentuali, mentre quello dei servizi è di 0,740 punti percentuali (Figura 5).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

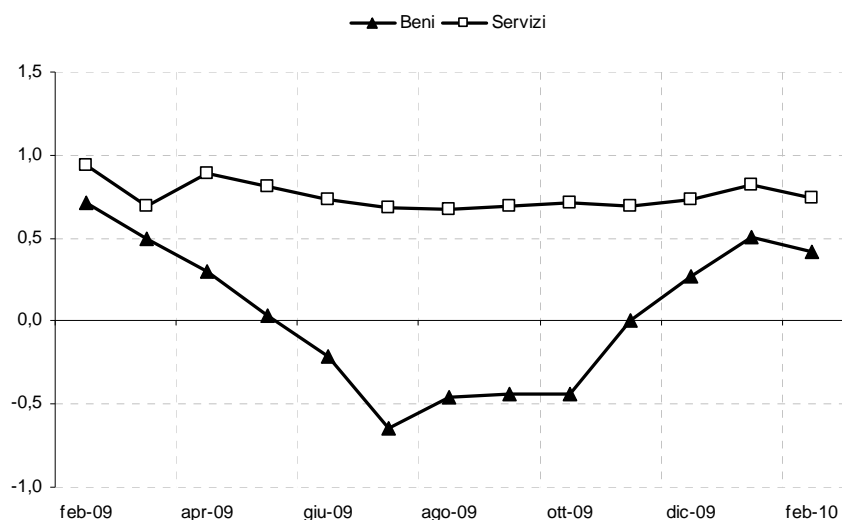
Febbraio 2010

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	feb-10 gen-10	feb-10 feb-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su feb 09	inflazione acquisita
<b>Beni alimentari</b> , di cui:	172.393	0,0	0,2	0,4	0,1	0,040	0,0
Alimentari lavorati	105.638	0,1	0,4	0,4	0,1	0,049	0,4
Alimentari non lavorati	66.755	-0,2	-0,1	0,4	0,3	-0,008	-0,6
<b>Beni energetici</b> , di cui:	71.027	0,2	0,4	0,8	0,6	0,029	0,8
Energetici regolamentati	30.070	0,2	-11,9	-12,1	0,0	-0,388	-6,4
Altri energetici	40.957	0,2	10,6	11,6	1,2	0,418	6,3
<b>Tabacchi</b>	21.901	0,0	3,8	5,4	1,5	0,084	2,6
<b>Altri beni</b> , di cui:	303.680	0,2	0,9	0,8	0,2	0,263	0,7
Beni durevoli	100.427	0,4	1,0	0,6	0,1	0,102	0,5
Beni non durevoli	83.224	0,3	0,8	1,3	0,8	0,071	1,3
Beni semidurevoli	120.029	-0,1	0,7	0,8	0,0	0,090	0,4
<b>Beni</b>	569.001	0,2	0,8	0,9	0,3	0,416	0,6
<b>Servizi</b>	430.999	0,0	1,8	2,0	0,2	0,740	0,9
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,1</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>0,2</b>		<b>0,7</b>
Componente di fondo	862.218	0,1	1,3	1,4	0,1	1,135	0,7
Indice generale al netto degli energetici	928.973	0,1	1,2	1,3	0,2	1,127	0,7

Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi  
Valori assoluti



Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) sono rimasti invariati rispetto a gennaio, con un aumento su base tendenziale che a febbraio si riduce al più 0,2 per cento (Figura 6). In particolare, in lieve crescita sul piano congiunturale risultano i

prezzi dei prodotti lavorati (più 0,1 per cento), che a febbraio risultano dello 0,4 per cento più elevati rispetto allo stesso mese del 2009. I prezzi del comparto dei prodotti freschi sono risultati in calo sia rispetto al mese precedente (meno 0,2 per cento), sia rispetto al febbraio dello scorso anno (meno 0,1 per cento).

Nel comparto energetico, i prezzi evidenziano una crescita dello 0,2 per cento su base congiunturale, che determina un leggero ridimensionamento del tasso tendenziale, sceso allo 0,4 per cento, dal più 0,8 per cento di gennaio (Figura 7). In particolare, a febbraio, i prezzi dei prodotti energetici regolamentati e quelli dei beni non regolamentati registrano aumenti su base mensile dello 0,2 per cento. Su base tendenziale i prezzi del settore non regolamentato evidenziano una crescita pari a più 10,6 per cento, mentre nel comparto regolamentato il tasso di variazione tendenziale dei prezzi rimane ancora fortemente negativo (meno 11,9 per cento).

Figura 6

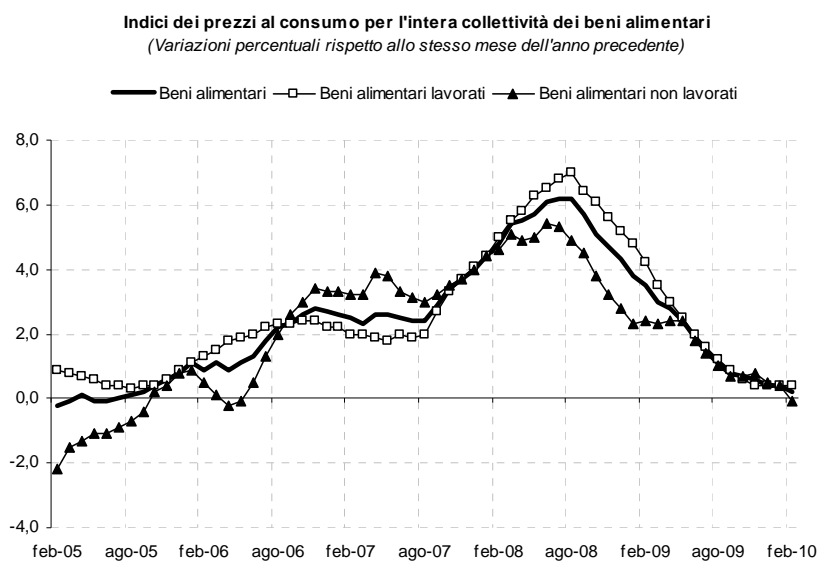
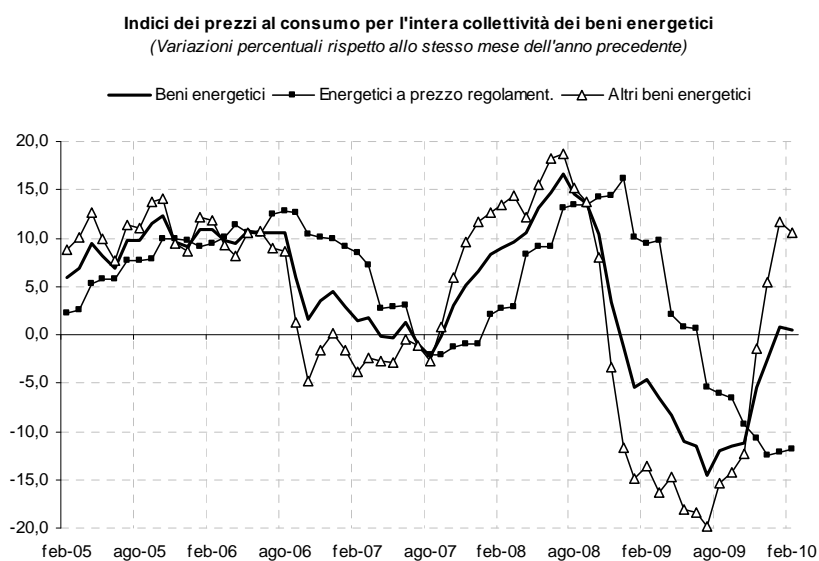


Figura 7



Complessivamente, nell'ultimo bimestre, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo si è sostanzialmente dimezzato (da più 0,060 punti percentuali di gennaio a più 0,029 di febbraio) (Figura 8). In lieve flessione risulta anche il contributo inflazionistico dei beni alimentari, che a febbraio è pari a 0,040 punti percentuali.

Invariati sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi, che negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 3,8 per cento, contribuendo al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,084 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi evidenzia una crescita dello 0,2 per cento sul piano congiunturale e dello 0,9 per cento su quello tendenziale, con un contributo alla crescita in ragione d'anno dell'indice generale pari a 0,263 punti percentuali.

Figura 8

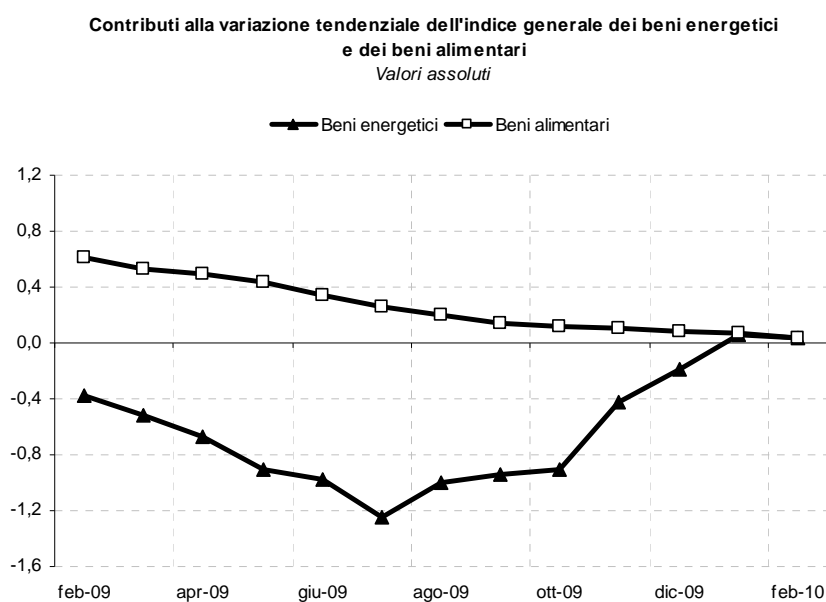


Tavola 3

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Febbraio 2010**

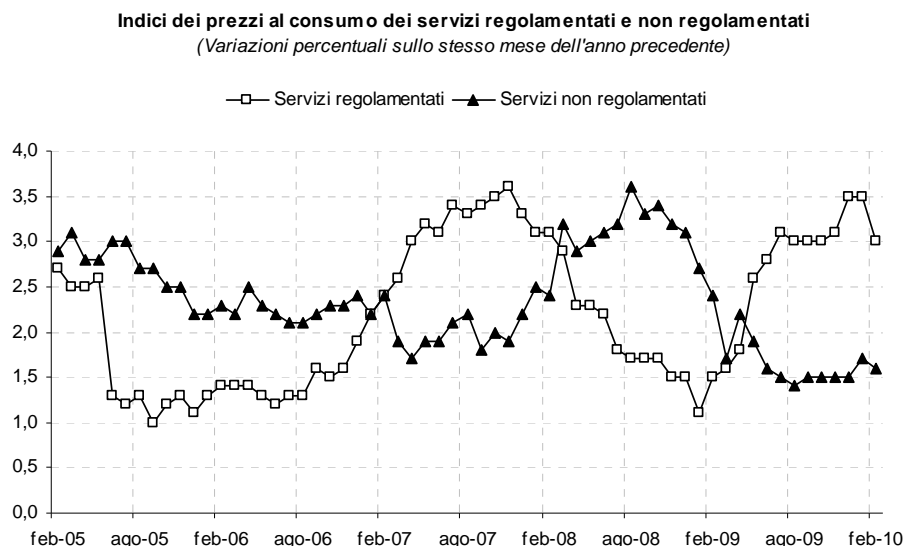
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	feb-10 gen-10	feb-10 feb-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su feb 09	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	381.429	0,0	1,6	1,7	0,1	0,599	0,8
Servizi regolamentati di cui:	49.570	0,1	3,0	3,5	0,6	0,141	1,6
Servizi a regolam. locale	19.441	0,2	3,2	3,3	0,2	0,060	1,6
Servizi a regolam. nazionale	30.129	0,1	2,8	3,7	1,0	0,081	1,6
<b>Servizi</b>	<b>430.999</b>	<b>0,0</b>	<b>1,8</b>	<b>2,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,740</b>	<b>0,9</b>

Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 3), a febbraio, i prezzi del settore non regolamentato sono risultati stabili rispetto al mese precedente, con un aumento dell'1,6 per cento rispetto al febbraio 2009. In aumento sul piano congiunturale sono risultati invece i prezzi dei servizi regolamentati (più 0,1 per cento), che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 3,0 per cento (Figura 9).

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione locale hanno fatto registrare una crescita del 3,2 per cento rispetto al 2009, mentre quelli dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati più elevati del 2,8 per cento.

Figura 9



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori. A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale<sup>1</sup>.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a febbraio i prezzi sono saliti dello 0,1 per cento su base congiunturale, con un incremento tendenziale del 2,0 per cento (Tavola 4).

Tavola 4

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.**

**Febbraio 2010**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	feb-10 gen-10	feb-10 feb-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su feb 09	inflazione acquisita
Frequenza media	425.764	-0,1	0,4	0,6	0,1	0,174	0,1
Alta frequenza	389.062	0,1	2,0	2,5	0,5	0,786	1,2
Bassa frequenza	185.174	0,3	1,0	0,8	0,2	0,196	0,6
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,1</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>0,2</b>		<b>0,7</b>

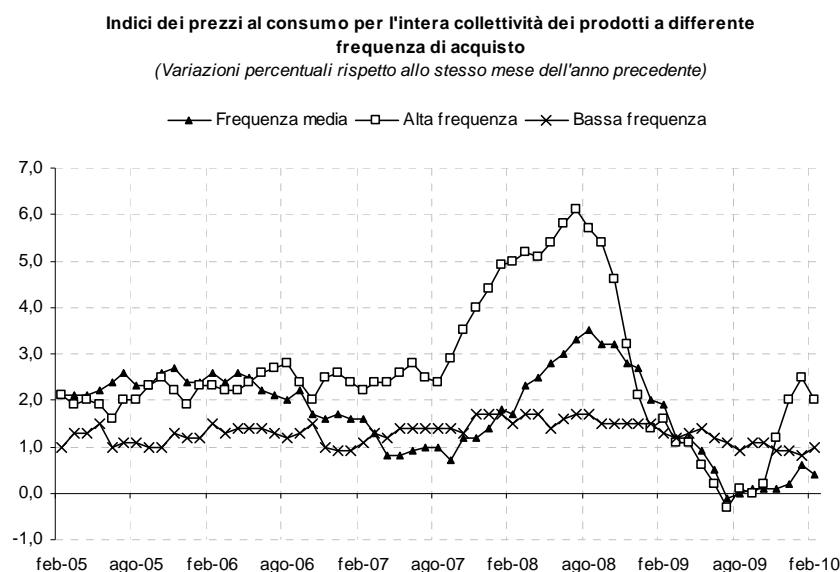
Aumenti congiunturali si registrano anche per i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto (più 0,3 per cento) che sul piano tendenziale hanno fatto segnare un aumento dell'1,0 per cento. Al contrario, i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto scendono lievemente rispetto al

<sup>1</sup> Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.



mese precedente (meno 0,1 per cento) ed aumentano su base annua dello 0,4 per cento (Figura 10).

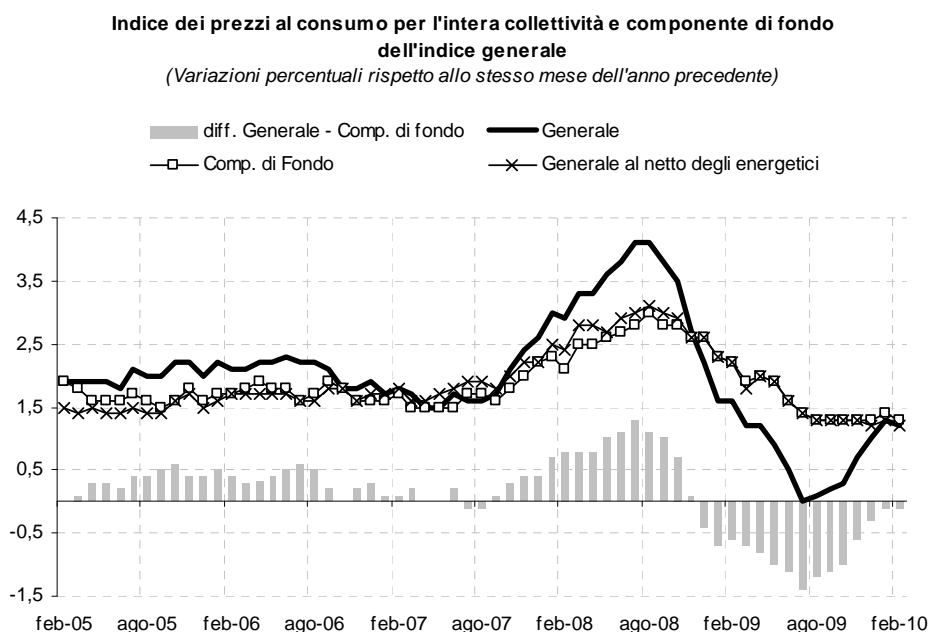
Figura 10



### L'inflazione di fondo

A febbraio l'inflazione di fondo, calcolata escludendo dal computo dell'indice generale le sue componenti più volatili (alimentari non lavorati e beni energetici) si lievemente ridotta, scendendo all'1,3 per cento (Figura 11). Al netto dei soli prodotti energetici, la dinamica tendenziale dell'indice generale, a febbraio, si attesta all'1,2 per cento, in leggera flessione rispetto al dato di gennaio.

Figura 11



## Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto<sup>2</sup>.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

---

<sup>2</sup> Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.